

Immigrazione

Minniti: «Noi
in acque libiche
solo d'accordo
con Tripoli»

«L' intervento nelle acque territoriali libiche si può fare soltanto a due condizioni: che ci sia l'autorizzazione da parte della autorità libiche, che al momento non c'è e non mi sembra ci possa essere, ovvero una risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni unite». Lo ha detto il ministro dell'Interno Marco Minniti, nel corso dell'audizione al Comitato Schengen, rispondendo a una domanda della presidente Laura Ravetto (Forza Italia) che tra l'altro ha annunciato, per la prossima seduta l'audizione del prefetto Angelo Trovato, presidente della Commissione per il diritto di asilo. Il ministro ha spiegato che sono solo 3.200 i richiedenti asilo trasferiti in altri Paesi europei secondo il programma della *relocation*, che prevedeva invece il ricollocamento di 40mila persone. Numeri «del tutto insoddisfacenti», ha affermato. In attesa della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto legge sull'immigrazione approvato venerdì scorso, il ministro ha anche riferito che sono pronti ad operare i primi equipaggi della Guardia costiera libica addestrati dagli italiani ed ha invitato il Parlamento ad approvare il ddl sui minori non accompagnati. Sono 9.448 i profughi e migranti sbarcati sulle coste italiane nel 2017, il 50% in più rispetto allo stesso periodo del 2016.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

